

DI SCALEA, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Io debbo fare all'onorevole Rubini, circa l'importante interrogazione che ha rivolto al Governo, e nei limiti della competenza del Dicastero che ho l'onore di rappresentare, una breve dichiarazione.

Il regio Governo è stato informato dell'accordo intervenuto tra la Confederazione Svizzera e la Compagnia del Gottardo in ordine al riscatto della ferrovia. La Confederazione ha riscattato la linea del Gottardo pel prezzo totale di 83,750,000 lire, in ragione cioè di lire 837.80 per azione; ed ha rinunciato ad ogni rivendicazione concernente il materiale di rinnovamento e lo stato insufficiente della linea.

Quanto al valico alpino orientale, il consigliere federale Forrer, nella seduta del 13 corrente del Consiglio, dichiarò che il Governo ha intenzione di occuparsene l'anno venturo, anche se per allora non sarà stata risolta la questione della convenzione del Gottardo. Questa importante dichiarazione fu appresa con viva soddisfazione dal vicepresidente del Consiglio di Stato che è rappresentante del Cantone dei Grigioni.

PRESIDENTE. L'onorevole Rubini ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

RUBINI. L'onorevole sottosegretario di Stato per gli affari esteri ha risposto alla prima parte della mia interrogazione, e la sua risposta non è altro che la conferma di ciò che io ho domandato; il che significa che le mie informazioni erano esatte.

Ma ciò non basta; poichè, se nella prima parte della mia interrogazione ho rilevato lo stato della questione, lo indicai per sapere dal Governo che cosa crede di fare in proposito.

Secondo me, si tratta di due ordini di pratiche da compiere da parte del Governo. Per la prima parte, per ciò che riguarda la questione del prezzo di riscatto convenuto tra la Confederazione Elvetica e la Società del Gottardo, chiedo al Governo, in conformità a quanto ho ripetutamente chiesto in altre occasioni, se esso creda proprio di non avere diritti da esercitare verso la Società del Gottardo, ricordando che l'Italia ha diritto di partecipare ad una quota dei frutti superiori al 7 per cento del capitale emesso dalla Società del Gottardo, poichè, essendo stato quello del 1908-09 l'ultimo esercizio della Società, deve attribuirsi a questo esercizio il plusvalore delle azioni al quale ha accennato l'onorevole sottosegretario di Stato, e che è stato riconosciuto doversi pagare dalla Confederazione Elvetica alla Società

del Gottardo, plusvalore di circa 34 milioni. Esso costituisce, secondo me, un utile dell'ultimo esercizio, essendo la Società stata messa in liquidazione il 1° maggio 1909.

Credo quindi sia prezzo dell'opera vedere se quella parte di plusvalore non sia dovuta, per metà, secondo la convenzione del 1879, agli Stati che hanno sovvenuto la Società.

La seconda parte della mia interrogazione riguarda il proposito annunziato dall'eminente uomo di Stato, capo del dipartimento delle ferrovie federali, signor Forrer, cioè che entro il corrente anno si sarebbe decisa da parte del Governo svizzero la questione del valico orientale; ed a questo proposito io chiedo appunto come intenda il Governo tutelare gli interessi italiani, accordandosi con la Confederazione, perchè essa abbia a favorire, nella scelta, il valico dello Spluga.

Non è questa, onorevole sottosegretario di Stato, una cosa indifferente; si tratta di un grande interesse italiano che è stato riconosciuto in occasione delle numerose interrogazioni, rivolte a questo riguardo ai vari Governi che si sono succeduti dal 1904 in poi; interesse di primo ordine proclamato non solo dagli interroganti ma confermato anche dai vari membri del Governo, qualunque fosse il Gabinetto, che sedeva su quei banchi.

Or dunque, se siamo vicini alla soluzione della questione, se la questione è di grande interesse per l'Italia, che cosa intende di fare il Governo, perchè questo interesse sia convenientemente tutelato?

Ecco ciò che io ho domandato, ed a cui l'onorevole sottosegretario degli esteri non ha risposto. Posso dunque dire che mi dichiaro soddisfatto della forma cortese delle sue parole; ma per la sostanza, non solo non mi dichiaro soddisfatto, ma debbo insistere presso l'onorevole sottosegretario di Stato, se alte ragioni non si oppongono, perchè mi dica come si intenda dal Governo promuovere e difendere al riguardo gli interessi italiani.

DI SCALEA, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI SCALEA, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Non debbo io solo esaminare, discutere e risolvere la questione tecnica e finanziaria, che riguarda la prima parte dell'interrogazione dell'onorevole Rubini: essa tocca l'intero Governo e vari Ministeri competenti, ed io non posso essere